

## **COMMISSIONE DI CONTROLLO**

Matteo Santoro

La Commissione di controllo si configura come un vero e proprio punto di snodo fra Consiglio, Giunta e amministrazione regionale nella fase di attuazione dell'indirizzo politico-programmatico della Regione. L'attività della Commissione di controllo ha carattere trasversale e le sue funzioni sono di controllo, referente e di vigilanza.

Nell'anno 2022 la Commissione ha esaminato complessivamente 13 atti e più precisamente 3 proposte di deliberazioni e 10 proposte di legge.

### **1. FUNZIONE DI CONTROLLO**

La Commissione ha espresso un parere preventivo sullo stato di attuazione delle politiche regionali e sulla coerenza degli atti con la programmazione regionale generale e di settore, prestando particolare attenzione alla verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché della corretta gestione delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione in vista del raggiungimento degli obiettivi programmatici. Nessun atto è stato dichiarato improcedibile.

Infine sono stati esaminati ai fini delle "osservazioni", per i profili di coerenza con i documenti di programmazione generale, alla Prima Commissione, nove atti inerenti proposte di legge sul bilancio regionale di previsione, sul bilancio pluriennale, l'assestamento e le variazioni e la proposta di legge finanziaria con successive modifiche.

### **2. FUNZIONE REFERENTE**

Sulla proposta di deliberazione 191, concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'anno finanziario 2021, divenuta poi delibera del Consiglio regionale 31/2022, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, auspicando che l'avanzo di amministrazione venga utilizzato per migliorare beni e servizi strumentali per l'esercizio delle funzioni del Consiglio regionale e delle sue articolazioni.

L'avanzo di amministrazione deriva in buona parte da accantonamenti che vanno dalle missioni dei consiglieri alle spese di rappresentanza, ai convegni ecc., e appare quindi positivo che tale liquidità sia dovuta a risparmi, spese oculate e politiche di bilancio assennate, in un momento di difficoltà economica senza precedenti, in cui anche il Governo centrale richiede alla finanza pubblica una maggiore cautela.

Lo schema di rendiconto di cui alla proposta di deliberazione 191/2022 è quello di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 118/2011<sup>1</sup>, che assume valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria. La contabilità finanziaria risulta affiancata, ai soli fini conoscitivi, dalla contabilità economico patrimoniale, con la conseguente predisposizione degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 14 del decreto legislativo 118/2011.

Sulla proposta di legge 122, concernente il rendiconto generale della Regione Toscana relativo all'anno finanziario 2021, divenuta poi legge regionale 25/2022, la Commissione, chiamata ad esprimere parere referente, ha espresso parere favorevole a maggioranza, evidenziando che sono stati rispettati i limiti di impegno e pagamento assunti con legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione, nonché le norme di contabilità stabilite dalla disciplina regionale. L'indebitamento regionale è stato mantenuto nei limiti previsti dalle attuali disposizioni normative, in particolare dall'articolo 62 del decreto legislativo 118/2011, come risulta dall'apposito prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti di indebitamento.

Il rendiconto 2021 presenta un disavanzo finanziario, il quale deriva dal debito autorizzato e non contratto (i cosiddetti mutui a pareggio); pur essendone diminuita la quota, rimane comunque di importo rilevante e in grado di condizionare le decisioni sulle politiche di spesa.

In conclusione, sulla base delle disposizioni di legge vigenti, la Regione Toscana consegue a rendiconto un equilibrio di bilancio comprensivo delle quote accantonate e vincolate nell'avanzo di amministrazione.

Sulla proposta di deliberazione 257 (Bilancio consolidato per l'anno 2021 - Approvazione ai sensi del D.Lgs 118/2011 - Art. 68), divenuta poi delibera del Consiglio regionale 100/2022, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza.

Il bilancio consolidato della Regione Toscana per l'esercizio 2021 evidenzia un risultato economico negativo. Quasi tutti i soggetti inclusi nel perimetro del consolidamento, ad eccezione di Fidi Toscana SpA, Co.Svi.G Scrl, Consorzio La.MMA, Consorzio METIS e Istituto degli Innocenti ASP, sono partecipate esclusivamente da Regione Toscana. Ad eccezione di Artea (che ha chiuso in negativo l'esercizio 2021) e dell'Autorità portuale regionale (i cui dati non sono stati trasmessi in maniera definitiva entro il termine utile per la redazione del bilancio consolidato e che quindi ha presentato un preconsuntivo), tutti gli enti hanno chiuso l'esercizio in utile.

---

<sup>1</sup> Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

L'utile consolidato deriva dalla somma della gestione caratteristica con quelle finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme delle attività "tipiche" svolte dalla Regione e dagli enti/società e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie ed investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni non correlate alle attività tipiche, nonché proventi ed oneri di competenza degli esercizi precedenti, che derivano da incrementi/decrementi del valore di attività e/o passività.

Al risultato di esercizio negativo hanno concorso:

- una significativa riduzione della gestione causata soprattutto dai maggiori costi imputati sul bilancio regionale a causa dell'emergenza COVID-19;
- una consistente riduzione della gestione straordinaria, che ha in parte determinato una rilevante diminuzione dei proventi straordinari sul bilancio di Regione Toscana, diminuzione dovuta anche a un calo dei proventi e trasferimenti in conto capitale da parte del Ministero dell'economia e delle finanze come misura urgente e straordinaria per il COVID-19 nell'anno 2020. Infine, alle ASL, all'inizio dell'anno 2021, è stato erogato da parte di Regione Toscana un contributo straordinario per fronteggiare le perdite registrate a chiusura dei loro bilanci 2020;
- un peggioramento della gestione finanziaria determinato soprattutto dall'applicazione, nell'esercizio 2021 da parte della Regione Toscana, del novellato principio contabile relativo alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, per effetto del quale gli incrementi di valore della partecipazione da iscrivere nel bilancio di esercizio trovano contropartita nella riserva indisponibile e non alla voce "rivalutazioni" del conto economico.

### **3. FUNZIONE DI VIGILANZA**

Tale funzione si esplica con l'attività di vigilanza sul programma e sul rendiconto dell'attività contrattuale e sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti dipendenti. Per svolgere al meglio questa attività, è stata richiesta più volte la presenza degli uffici della Giunta regionale e degli enti dipendenti per i necessari approfondimenti.

Per ciò che riguarda l'attività contrattuale, la Commissione ha svolto un'attività di vigilanza, acquisendo gli atti di programmazione, variazione e consuntivo, prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, dei contratti di servizi e forniture.

Infine la Commissione ha proceduto ad audizioni e incontri con gli assessori, con i dirigenti ai quali è affidata la gestione del patrimonio regionale e con i rappresentanti degli enti dipendenti della Regione.

Nel corso del 2022, la Commissione ha effettuato un sopralluogo a Firenze Fiera, per uno sguardo a tutto tondo sugli immobili (Fortezza da Basso, Palazzo dei Congressi e Palazzo degli Affari) per conoscere da vicino una realtà, chiamata a fare da motore non solo per Firenze e la città metropolitana, ma per l'intera Toscana. Da qui è stato fatto il punto sulla situazione economica e finanziaria della società, sulla *mission* e le sue caratteristiche. La Commissione ha quindi potuto apprezzare i diversi padiglioni, per concentrarsi sul nuovo Palaffari, interamente ristrutturato e fondamentale per il rilancio della società.

**Tabella – Audizioni svolte dalla Commissione (anno 2022)**

Audizione	Soggetti invitati	Argomento
<b>Audizione</b> 17 gennaio	Presidente della Regione Toscana Responsabile settore Contratti della Giunta Regionale	In merito al progetto costruzione terza torre in via di Novoli In merito attività contrattuale di forniture e servizi della Giunta regionale consuntivo anno 2020 e programmazione biennio 2022/23
<b>Audizione</b> 4 aprile	Direttore della Fondazione Sistema Toscana Presidente della Fondazione Sistema Toscana Presidente di Fidi Toscana	In merito in alla revoca dell'incarico del Dott. Paolo Chiappini. In merito al ruolo che svolge la società per Regione Toscana
<b>Audizione</b> 11 aprile	Assessore Stefano Ciuoffo	In merito alle Terme di Montecatini S.p.A. e di Firenze Fiera S.p.A
<b>Audizione</b> 9 maggio	Direttore di Toscana Promozione	In merito alla possibilità di fusione di azioni e di integrazione di attività tra enti che si collocano all'interno della promozione turistica regionale
<b>Audizione</b> 27 giugno	Presidente di Firenze Fiera S.p.A.	In merito al piano industriale della società
<b>Audizione</b> 4 luglio	Collegio dei Revisori dei conti della Regione Toscana Presidente della D.S.U. Toscana	In merito alla PDL n. 122 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2021" In merito alla gestione del patrimonio e attività contrattuale dell'ente
<b>Audizione</b> 24 ottobre	Assessore Stefano Ciuoffo	In merito alle Terme di Montecatini S.p.A.
<b>Audizione</b> 5 dicembre	Presidente di Fidi Toscana Amministratore Unico di Sviluppo Toscana	In merito alla complessa operazione che vedrebbe poi in parte confluire alcune delle competenze del personale di Fidi Toscana in Sviluppo Toscana.